

OSSERVATORIO NORD EST

Il Nord Est e la medicina alternativa

Il Gazzettino, 16.12.2008



NOTA METODOLOGICA

I dati dell'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos & Pi, sono stati rilevati attraverso un sondaggio telefonico svolto tra il 13 e il 15 ottobre 2008. Le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing), dalla società Demetra di Venezia. Il campione, di 1005 persone, è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età. I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Fabio Bordignon e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Giovanni Pace ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

OMEOPATIA, A NORD EST IL 40% LA USA (E L'APPREZZA)

di Paolo Legrenzi

Più di un terzo dei veneti conosce e ritiene efficace l'omeopatia, l'agopuntura e lo yoga, pochi la pranoterapia. Sono forme di medicina alternativa. Alternative a che cosa? Alla medicina tradizionale. Ma dove è il confine tra tradizionale ed alternativo? Non si tratta di una semplice curiosità. Anni fa feci parte di un gruppo di lavoro, a Ginevra, che doveva stabilire questo confine per sapere che cosa rimborsare con la mutua. Il confine dipende dai contesti. Oggi ho male ad un dente. Sono andato dal dentista e penso che la grande maggioranza dei lettori avrebbe fatto lo stesso. Difficilmente sarebbe loro passato per la testa di trovare una cura alternativa.

Ma non sempre è così. Ad esempio, un dipendente da fumo, per liberarsi dal suo vizio, potrebbe affidarsi all'agopuntura, una persona che soffre di mal di testa potrebbe ricorrere allo yoga. E non stupitevi se le terapie alternative sono efficaci, veramente efficaci. Entra in gioco l'effetto placebo. Si tratta del meccanismo che rende più sopportabile un male o che ci fa addormentare tranquilli se siamo fermamente convinti che un farmaco o un sonnifero, inutile secondo la medicina tradizionale, sia invece assai efficace. Per molto tempo questo effetto è stato bollato come superstizione. Poi il progresso degli studi sul cervello ci ha dimostrato che la fiducia in un presunto farmaco libera degli oppiacei naturali che hanno effetto analgesico o tranquillante (cfr. un recente lavoro di Tor Wager, dell'Università del Michigan, pubblicato da una seria rivista statunitense). Non solo le medicine alternative, ma anche altre presunte terapie, diventano efficaci in quanto credute. Se io avessi fiducia nelle capacità pranoterapeutiche di una maga, potrei farmi stringere le tempie dalle sue mani in modo da attenuare il mal di denti. Voi potreste ridere, ma intanto io soffrirei meno. Purtroppo non ci credo. Il confine tra ciò che è alternativo e ciò che non lo è, si riduce così a forme di fiducia condivisa. Quando si scoprì l'elettricità, e le sue prime misteriose manifestazioni, ci fu in Europa un'ondata di effetti placebo basati sull'idea che il corpo contenesse energie invisibili, proprio come avviene con una semplice calamita. Di qui la medicina alternativa per eccellenza, il mesmerismo, dal nome di Franz Anton Mesmer (1734-1815).

Nel primo atto di *Così fan tutte* di Mozart (1790), i due amanti, Ferrando e Guglielmo, si fingono morti per amore, e vengono "resuscitati". La cameriera Despina, antenata

dei pranoterapeuti odierni, travestita da medico, guarisce i due malati con un'enorme calamita:

«Questo è quel pezzo
Di calamita:
Pietra mesmerica,
Ch'ebbe l'origine
Nell'Alemagna,
Che poi si celebre
Là in Francia fu.»

Oggi l'elettricità non affascina più: è diventata troppo nota e scontata. E anche i pranoterapeuti, eredi del grande Franz Anton Mesmer, sembrano decaduti, almeno secondo i dati del sondaggio: solo il 17% dei veneti maschi accorda fiducia a tale terapia. Eppure se accettate, come dovrete secondo i dati scientifici, che il credere nell'efficacia di una terapia modifica il nostro cervello, anche quel 17% di veneti ha diritto alla sua dignità. E, perché no, anche chi, in modo genuino ed autentico (e non turlupinato da terzi), crede nell'efficacia di amuleti o immagini, simboli della sua fede. Sono anche queste forme di medicina alternativa? Non sono comunque comportamenti così rari. Un conto è quello che una persona risponde a chi l'interpella per un sondaggio telefonico, un conto è quello che una persona fa. Oggi molte persone si vergognano, in modo più o meno consapevole, nel dichiarare che credono a certe cose. Ma se andate a vedere come si comportano, scoprirete molti comportamenti che una volta si disprezzavano come superstizioni e che oggi, alla luce dei dati di Tor Wager, potremmo considerare terapie alternative. Ma forse ve le ho già un po' rovinare, se ci credete, perché l'effetto placebo funziona solo se ne viene ignorata la natura.

OMEOPATIA, QUATTRO SU DIECI ADESSO SI FIDANO

di Fabio Bordignon

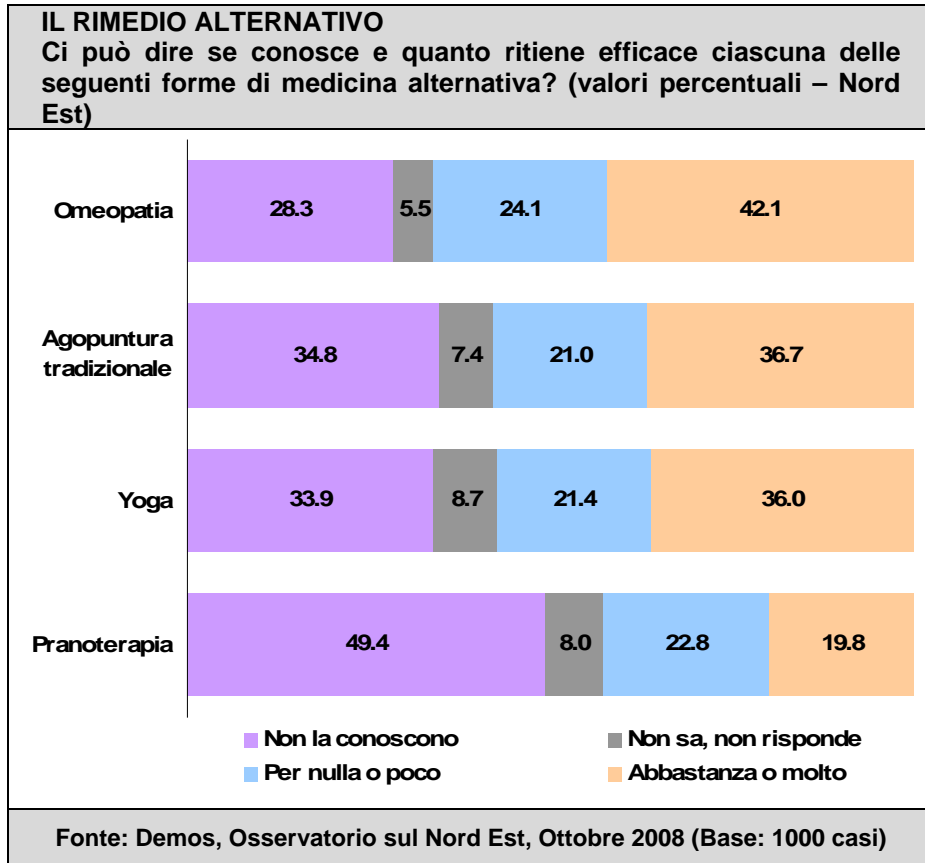
Quattro persone su dieci, nel Nord Est, si fidano dell'omeopatia. Cresce, in generale, la notorietà delle medicine alternative, così come il numero di persone che le giudicano rimedi validi, che possono affiancare (o sostituire) la medicina tradizionale. I dati raccolti da *Demos & Pi* per l'*Osservatorio sul Nord Est* evidenziano una progressione evidente, nel corso degli ultimi anni, avvenuta nel segno di una netta caratterizzazione femminile: sono le donne, infatti, a "credere" di più nella capacità curativa dei medicinali non convenzionali. Il sondaggio, promosso da *Il Gazzettino*, ha sentito le opinioni di un campione di mille persone.

Entrambi gli indici calcolati da Demos mostrano una crescita evidente, dal 2001 in poi. Sia il grado di notorietà che di fiducia nell'omeopatia sono sensibilmente cresciuti, nelle regioni del Nord Est. Certo, l'incremento più sensibile si è concretizzato all'inizio del decennio, ma il trend complessivo parla di un evidente balzo in avanti. Circa due persone su tre (66%), oggi, conoscono i rimedi dell'omeopatia: il dato si fermava oltre dieci punti più in basso, sette anni fa. Parallelamente alla conoscenza e alla "competenza" di questi rimedi, presso la popolazione, è però lievitato anche il livello di fiducia: coinvolgeva il 36% degli intervistati, mentre adesso si attesta ben oltre il 40%. Si tratta di una predilezione che si declina soprattutto al femminile. Le donne che affermano di conoscere e dare credito ai rimedi omeopatici sono, infatti, il 45%, mentre il dato, nel sotto-campione maschile, si ferma sei punti più in basso (39%). Inoltre, nonostante le perplessità emerse in sede scientifica, sono le persone più istruite ad esprimere maggiore apertura.

Ma la progressione registrata, nel tempo, dai sondaggi di Demos non riguarda solamente l'omeopatia: essa si estende anche ad altre forme di medicina non convenzionale. Nello stesso intervallo temporale, sia lo yoga che l'agopuntura hanno visto allargarsi di molto la componente degli utenti effettivi e potenziali. Per l'agopuntura la notorietà è salita dal 50 al 58%, e la porzione aggiuntiva è andata quasi interamente a tradursi in fiducia, che tocca oggi il 38%. Lo yoga è conosciuto, come pratica, dalla maggioranza assoluta della popolazione: il dato, a partire dal 2001, è lievitato dal 42 al 57%. Anche l'efficacia percepita è cresciuta: è oggi il 36%

degli intervistati a credere nei benefici per il corpo (e per la mente) – dieci punti in più rispetto a qualche anno fa.

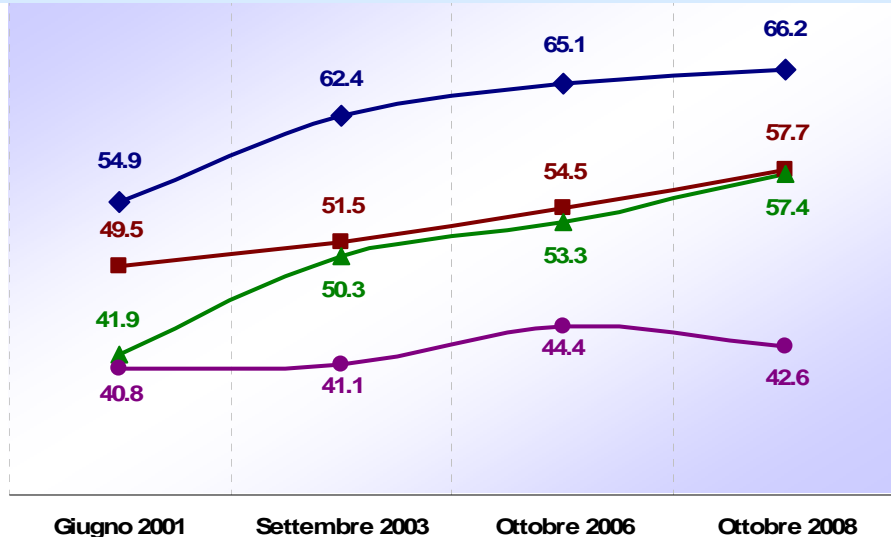
Se guardiamo invece ad un altro tipo di “cura” alternativa, il livello di conoscenza espresso dalla popolazione nordestina è molto più basso. Sotto questo profilo, l’incremento, negli ultimi anni, è stato di soli due punti. E’ circa il 43%, tra gli intervistati, ad affermare di conoscere la pranoterapia: fra questi, peraltro, poco meno della metà le attribuiscono proprietà curative.



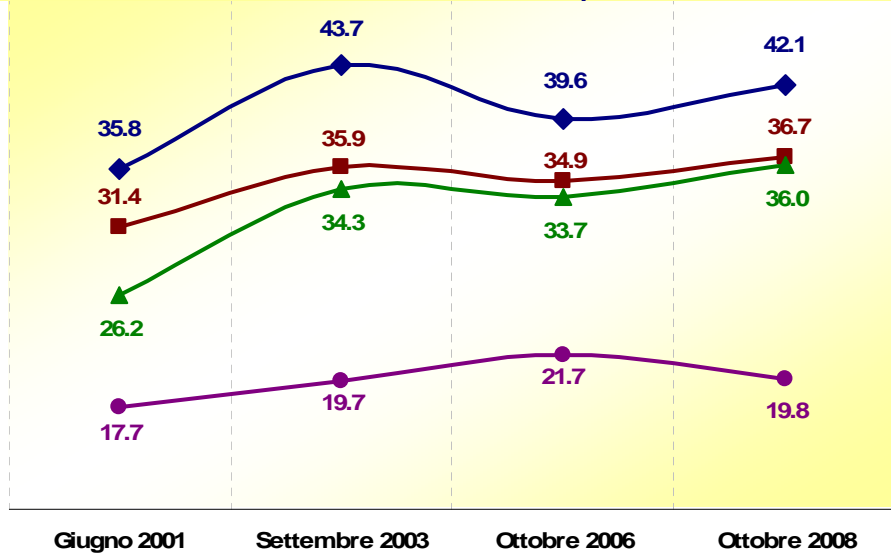
LE SERIE STORICHE

Ci può dire se conosce e quanto ritiene efficace ciascuna delle seguenti forme di medicina alternativa? (valori percentuali dell'indice di notorietà e di efficacia percepita*)

Indice di Notorietà



Indice di Efficacia Percepita



Legenda

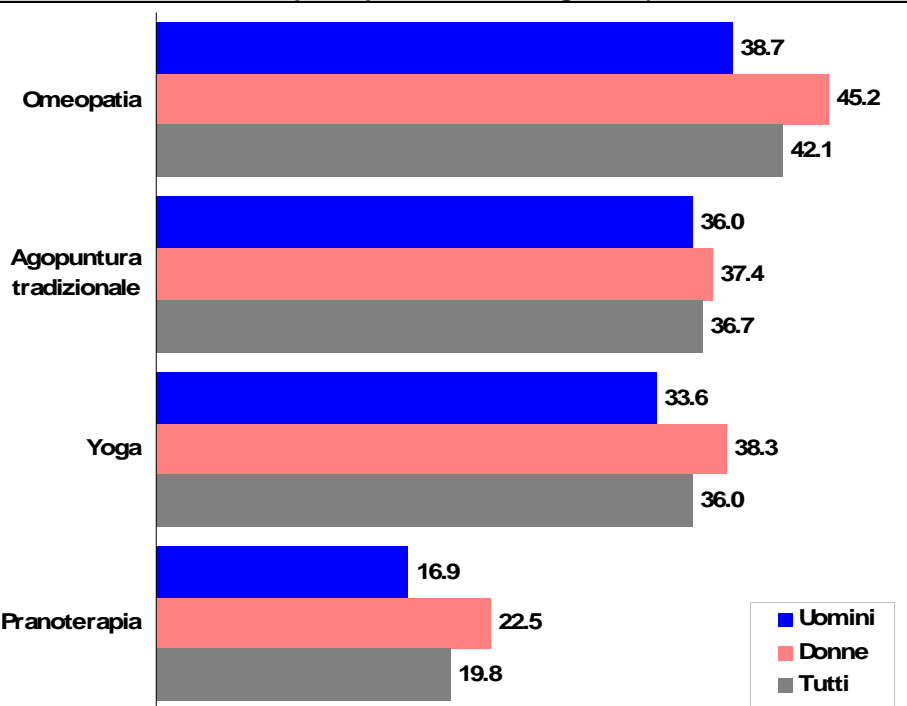
◆ Omeopatia ■ Agopuntura tradizionale ▲ Yoga ● Pranoterapia

* **INDICE DI NOTORIETA'**: percentuale di persone che esprimono un giudizio (sia positivo che negativo) su ciascuna forma di medicina alternativa; **INDICE DI EFFICACIA PERCEPITA**: percentuale di persone che ritengono il rimedio molto o abbastanza efficace.

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2008 (Base: 1000 casi)

LE DONNE SI FIDANO DI PIU'

Ci può dire se conosce e quanto ritiene efficace ciascuna delle seguenti forme di medicina alternativa? (valori percentuali dell'indice di efficacia percepita* in base al genere)



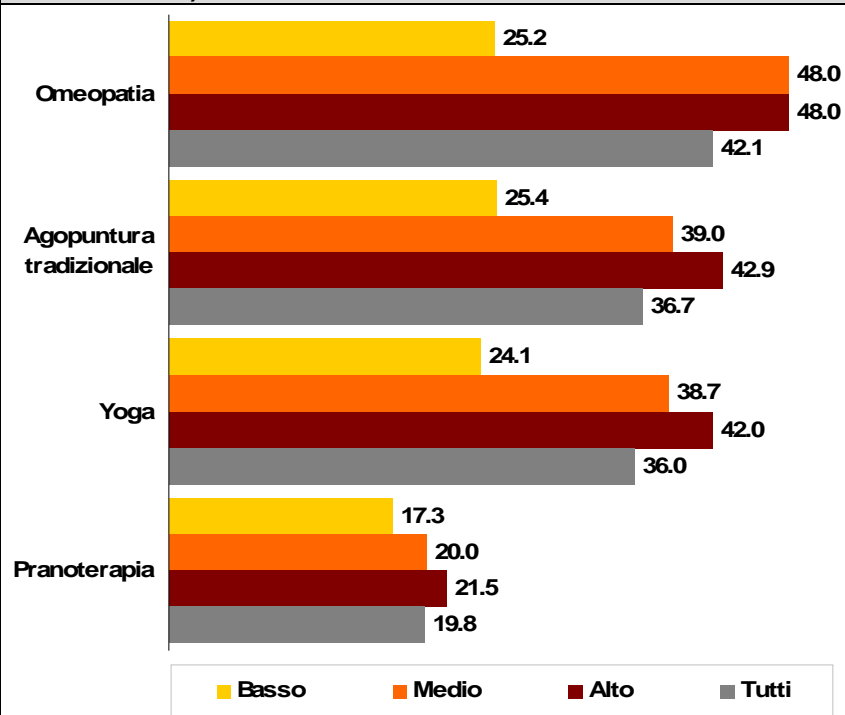
* INDICE DI EFFICACIA PERCEPITA: percentuale di persone che ritengono il rimedio molto o abbastanza efficace.

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2008 (Base: 1000 casi)

ANZIANI SCETTICI							
Ci può dire se conosce e quanto ritiene efficace ciascuna delle seguenti forme di medicina alternativa? (valori percentuali dell'indice di efficacia percepita* in base alla classe d'età)							
	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65 anni e più	Tutti
Omeopatia	42.9	47.7	54.1	49.2	36.5	25.0	42.1
Agopuntura tradizionale	38.2	33.5	36.9	46.0	36.5	30.9	36.7
Yoga	49.0	35.3	40.7	39.4	35.8	21.1	36.0
Pranoterapia	13.9	17.6	25.1	19.5	25.4	15.3	19.8
* INDICE DI EFFICACIA PERCEPITA: percentuale di persone che ritengono il rimedio molto o abbastanza efficace.							
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2008 (Base: 1000 casi)							

IL FATTORE ISTRUZIONE

Ci può dire se conosce e quanto ritiene efficace ciascuna delle seguenti forme di medicina alternativa? (valori percentuali dell'indice di efficacia percepita* in base al livello di istruzione)



* INDICE DI EFFICACIA PERCEPITA: percentuale di persone che ritengono il rimedio molto o abbastanza efficace.

Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Ottobre 2008 (Base: 1000 casi)